



Le interviste di

«Il politico cristiano maturo è colui che, formato e sensibile al bene comune, è capace di fare le sue scelte, libero dai poteri forti, che siano economici, culturali o religiosi. E' lui che ha la responsabilità di mediare, e deve avere anche la forza di dire dei 'no' o dei 'sì', ai vescovi o ai laicisti, secondo la sua coscienza». E' così che l'on. Rocco Buttiglione, esponente di spicco dell'Udc e vice presidente della Camera dei Deputati, incontrato in esclusiva da GV, tratteggia la figura e il ruolo del cattolico impegnato in politica.

On. Buttiglione, come è nata la sua fede e come oggi è linfa vitale per la sua vita?

Da ragazzo mi ricordo di aver incontrato dei miei coetanei che erano vivi, non annoiati, uniti da un'amicizia forte, che vivevano con passione il loro impegno nello studio e nel rapporto con le ragazze. Così mi son detto: «Voglio essere anche io come loro e stare con loro». Mi hanno rivelato poi che il segreto della loro amicizia era Gesù Cristo, per Lui stavano insieme, pregavano e si impegnavano. E mi sono unito a loro. Poi ho incontrato un grande sacerdote, don Giusani, che mi parlava della fe-

ESCLUSIVA - L'esponente dell'Udc tratteggia il ritratto del cattolico-politico: «Sensibile al bene comune, capace di fare le sue scelte»

Buttiglione: I cattolici in politica siano liberi dai poteri forti, sia laici che religiosi



Rocco Buttiglione

C'è stata una discesa in negativo della politica italiana, a partire dall'assassinio di Moro

de come una promessa che dava la vita eterna nell'al di là e quaggiù il centuplo, e lui stesso commentava così: «Se non riesci a capire il significato della vita eterna puoi capire però quanto è bello seguirlo almeno per ottenere il centuplo». E quella promessa dopo quasi cinquant'anni è ancora vera e attuale per la mia vita.

Come vede la politica e la presenza dei cattolici oggi?

La politica oggi è malata. I cattolici in politica sono come l'anima nel corpo, e se quest'anima è malata, paurosa e debole lo è anche la politica. Nel passato la politica era animata da una grande e forte passione per il bene comune che veniva incanalata nei due grandi schieramenti del cattolicesimo e del comunismo. Pur con errori e storture, la politica era

vera passione e impegno serio.

Quando si è verificato questo cambiamento in peggio?

E' difficile trovare una data precisa, potrei indicare l'assassinio di Aldo Moro e gli anni del referendum sul divorzio. Da lì è iniziata una "discesa in negativo" del concetto di impegno in politica e che è esplosa soprattutto con Tangentopoli. I cattolici prima si sentivano onnipotenti, così come i vescovi che "dettavano" le linee e le scelte. Poi progressivamente la politica e la passione politica dei cattolici si è "sporcata" per commistione di interessi personali. Politica voleva dire potere e fare i propri personali interessi. Solo con papa Giovanni Paolo II e il cardinale Camillo Ruini il popolo cristiano ha ripreso vigore e attenzione, interesse per la "cosa pubblica".

E ora a che punto siamo?
Ci troviamo come ai tempi dell'Opera dei Congressi di inizio secolo scorso. Siamo arrivati alla soglia: è il momento di fare il salto verso un nuovo coinvolgimento pieno e maturo. La grande manifestazione delle famiglie a San Giovanni ne è stato un chiaro esempio: un enorme movimento di popolo

cristiano e poi? Nulla, niente è stato fatto seguire. Ecco noi siamo sulla soglia ma purtroppo non c'è nessuno che "scende" in campo. Mi viene da pensare che a questo punto anche le Scuole di Formazione politica non siano poi così utili: perché sono teoria, certo danno una buona formazione, ma poi? E' come insegnare i principi per nuotare ma non buttarsi mai dentro l'acqua. Oggi purtroppo si percepisce la politica come una cosa marcia, cattiva, da cui stare lontano. Se prima ci sentivamo onnipotenti, ora abbiamo il complesso di inferiorità.

Vuole dire che non ci sono

Oggi i cattolici sono sulla soglia, non scendono in campo. Vedi le Scuole politiche, dove si studia solo teoria

cristiani pronti a "scendere in campo"? Che non sono abbastanza maturi e coraggiosi?

Il cristiano maturo è colui che, formato e sensibile al bene comune, è capace di fa-

re le sue scelte, libero dai poteri forti, che siano economici, culturali o religiosi. E' lui che ha la responsabilità di mediare, e deve avere anche la forza di dire dei "no" o dei "sì", ai vescovi o ai laicisti, secondo la sua coscienza. Noi, come partito dell'Udc, ci proponiamo di rifare il partito che dà rappresentanza ai cattolici, per chi vuole. Vogliamo che il popolo cristiano si senta ancora rappresentato in modo responsabile e libero. Accogliamo l'appello del Papa lanciato a Cagliari di "smettere di aver paura" e mettersi al servizio di un uomo migliore."

Michele Trabucco

Dalle ceneri della Dc al Partito Popolare fino alla svolta a destra dell'Udc

Rocco Buttiglione è nato a Gallipoli il 6 giugno del 1948. Insegna Scienze politiche alla Libera Università degli Studi San Pio V di Roma. Dal 19 gennaio 1994 è membro della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali.

La carriera politica è iniziata nel 1993, all'indomani di Tangentopoli, quando l'allora segretario della Dc Mino Martinazzoli lo chiamò per dare il suo contributo a una commissione che aveva il compito di definire le linee politiche e morali dei cattolici. Poco dopo Buttiglione ha fatto parte del nuovo Partito Popolare Italiano, con

cui viene eletto deputato nel 1994. Nel luglio dello stesso anno viene eletto segretario. Nel 1995 il Ppi stringe un accordo con Berlusconi e il partito si spacca, l'area spostata a destra di cui fa parte Buttiglione si stacca dal Ppi e nasce il partito dei Cristiani Democratici Uniti (Cdu). Dal 2002 è membro dell'Udc, partito del quale è stato confermato presidente all'ultimo congresso, e ha ricoperto l'incarico di Ministro per i rapporti con l'Unione europea (Ministero delle politiche comunitarie) nel secondo governo di Silvio Berlusconi e di Ministro dei Beni Culturali nel terzo.

CHIESA

Il Papa in Terrasanta: tutte le tappe

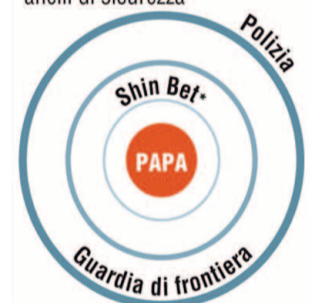
Si delineano con sempre più precisione i dettagli del prossimo viaggio di Benedetto XVI in Terrasanta, dall'11 al 15 maggio; sarà il terzo viaggio di un Pontefice, dopo quelli di Paolo VI nel 1964 e di Giovanni Paolo II nel 2000. Dopo l'annuncio ufficiale della visita dato dallo stesso Pontefice all'Angelus di domenica 8 marzo, il 10 marzo l'assemblea degli ordinari cattolici di Terra Santa ha indetto a Gerusalemme una conferenza stampa per illustrare il viaggio apostolico. Erano presenti, tra gli altri il custode di Terra Santa, padre Pierbattista Pizzaballa, mons. Giacinto Boulos Marcuzzo, vescovo ausiliare di Gerusalemme, e il nunzio apostolico in Israele, mons. Antonio Franco.

Dalla conferenza stampa è emerso che «il Papa a Nazareth, dove si concluderà l'anno per la famiglia indetto dagli ordinari cattolici, poserà la prima pietra di un Centro internazionale per la famiglia e sempre a Nazareth celebrerà una messa all'aperto dove sono attesi dai 40 ai 50 mila fedeli. Altre messe all'aperto si svolgeranno a Gerusalemme, nella valle del Cedron dove si attendono circa 5 mila fedeli e a Betlemme». Benedetto XVI si soffermerà in preghiera al Cenacolo e al Santo Sepolcro. A livello ecumenico il programma prevede incontri «al patriarcato greco-ortodosso e armeno-ortodosso a Gerusalemme». Dal versante interreligioso è confermata «la visita con il Gran Mufti di Gerusalemme alla Cupola della Roccia, la preghiera al Muro del Pianto e quella al centro rabbinico di Gerusalemme» vicino

L'operazione "tonaca bianca"

Le misure di sicurezza previste in Israele in occasione del viaggio di papa Benedetto XVI dall'11 al 15 maggio

L'INCOLUMITÀ DEL PONTEFICE
Saranno predisposti diversi anelli di sicurezza



30.000
Gli uomini delle forze di sicurezza che parteciperanno all'operazione

6 milioni
Il costo in euro di "Tonaca bianca"

Il traffico aereo sarà sospeso nelle aree visitate dal Papa
La sicurezza in cielo sarà garantita mediante dirigibili ed elicotteri

Ci saranno agenti in borghese tra la folla e cecchini sulle case

*Servizio di sicurezza israeliano ANSA-CENTIMETRI

Il viaggio
11 maggio, arrivo a Tel Aviv, aeroporto Ben Gurion



A Nazareth Benedetto XVI celebrerà una messa davanti a 30.000 fedeli

alla Sinagoga centrale. Tra le richieste avanzate dalla nunziatura apostolica che il Governo israeliano «si è impegnato ad accogliere», quella della «possibilità che una delegazione di cristiani possa venire da Gaza, dove sarebbero stati già allestiti due bus di fedeli per raggiungere Betlemme per la messa, e che a tutti i cristiani sia concesso raggiungere i luoghi delle celebrazioni».

La conferma delle visite alla moschea di al-Aqsa, al Muro del Pianto e al memoriale dello Yad Vashem di fatto pone fine a tutta una serie di indiscrezioni pubblicate nei giorni scorsi dai media. «Nel programma è pre-

vista la moschea di al-Aqsa - ha sottolineato padre Pierbattista Pizzaballa - ma non sappiamo con certezza se potrà entrare. Circa lo Yad Vashem, invece, c'è da tenere presente che la visita sarà al memoriale e non al museo», dove si trova la contestata immagine di Pio XII. «Su questa c'è una Commissione bilaterale Santa Sede e Yad Vashem che sta lavorando. Il Papa si recherà al memoriale come fanno tutti i capi di Stato». Rispetto al viaggio di Giovanni Paolo II, ha aggiunto Pizzaballa, «Benedetto XVI non visiterà Cafarnao e non andrà alle Beatitudini. Tuttavia è prevista una visita al campo profughi di Haida».



Audiologica base

CONVERSAZIONE, TUTTA LA CONVERSAZIONE, NIENT'ALTRO CHE LA CONVERSAZIONE



Apparecchi acustici digitali con capacità immediata di identificare la conversazione e ridurre i rumori di fondo

Convenzionato ULSS e INAIL

per gli aventi diritto, invalidi civili e del lavoro

APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI E PER ACUFENI. TERAPIE LASER PER ACUFENI. IL PIACERE DI PORTARLO SENZA ACCORGERTI DI INDOSSARLO PERCHÈ ADEGUATO ALLE TUE ESIGENZE. ASSISTENZA, RIPARAZIONI, PILE ED ACCESSORI.

TAPPI ANTIRUMORE E ANTIACQUA. STRUMENTAZIONE AUDIOLOGICA.

RICORDA CHE È POSSIBILE EFFETTUARE PROVE GRATUITE PRESSO I NOSTRI CENTRI.

Per chi è impossibilitato si effettuano anche prove a domicilio.

Per informazioni ed appuntamento

MESTRE - Via Francesco Crispi 28/C - Tel. 041.614854

VENEZIA - Ottica Mantovani - S. Marco 4860

- Mercerie del Capitello - Tel. 041.5223427

PADOVA - Via Ugo Foscolo 14/B - Tel. 049.662402

Siamo presenti anche a Treviso e provincia, San Donà, Jesolo, Portogruaro basta una telefonata allo 049.662402